

abbonati al nuovo
"giornale della musica"!
per te un libro in omaggio
CLICCA QUI E SCEGLI LA TUA
FORMULA DI ABBONAMENTO

**BANDA
LARGA**

home | in edicola | news | recensioni | blog | approfondimenti | lettere | cartellone | audizioni | corsi | concorsi | premiati | tesi |

crescendo.

gdm
il giornale della musica

**CLASSICA
JAZZ
POP
WORLD**

RECENSIONI ONLINE

ORONTEA MINIMAL Pietro Antonio Cesti, L'Oron tea

organizzatore Innsbrucker Festwochen der Alte Musik
comune Innsbruck
nazione Austria
struttura Tiroler Landestheater

Mi piace 42

Tweet 4



L'opera di Cesti trionfa al festival di Innsbruck con la regia di Stefano Vizioli

Torna a Innsbruck 358 anni dopo la prima assoluta (con qualche dubbio circa una precedente esecuzione veneziana) e 32 dopo la riscoperta di René Jacobs. "L'Oron tea" riappare in una produzione minimalista. Senza scene, né macchine baroccheggianti, con le arcate del cortile dell'università di teologia a fare da fondale. È tra le colonne che si muovono i giovani cantanti, quasi tutti vincitori del concorso Cesti. A dispetto dei mezzi ridotti all'osso, lo spettacolo conquista per intelligenza, originalità e cura dei

dettagli, tanto scenici quanto musicali.

A scolpire lo spazio sono i corpi dei cantanti. Stefano Vizioli dirige ogni gesto, calibra ogni mimica. Tutto è pensato in una ricerca di spontaneità, frutto di un lavoro da orefice. Si ride (tanto), ci si lascia sedurre dalla finzione della scena. Il regista si muove con agio nell'universo di Cicognini-Cesti, riempito di scambi di identità e di licenziosità, a tal punto che ci si perde facilmente nel voler capire chi fa la corte a chi, perché in fondo tutti la fanno a tutti. Vizioli esalta una drammaturgia dell'eccesso senza mai cadere nella trivialità. E con lui tutto diventa chiaro.

La giovane orchestra La nuova musica, fondata dal direttore inglese David Bates, esalta i colori della partitura, ricca di contrasti, dal lamento tragico al comico buffonesco, secondo la poetica veneziana. Nel cast di alto livello, sventa Solen Mainguené: colpisce per la plasticità della voce, dal volume ampio e dal bel legato. Il contro-tenore polacco Michal Czerniawski, con cui spesso duetta, è l'altro astro. Eccelsi pure Fernando Guimarães e Anat Edri. Applauditissimo David Hernandez Anfruns, nei panni 'en travesti' della vecchia dai bollenti spiriti.

Appena tre recite, tutte prese da assalto, che meriterebbero gli onori di un DVD.

Alessandro Di Profio

data prima 22 Agosto 2014
scheda cast Giuseppina Bridelli (Oron tea) Solen Mainguené (Silandra) David Hernández Anfruns (Aristea) Anat Edri (Giacinta) Fernando Guimarães (Alidoro) Michał Czerniawski (Corindo) Jeffrey Francis (Creonte) Giorgio Celenza (Gelone) Aurora Faggioli (Tibrino)
regia Stefano Vizioli
costumi Anna Maria Heinrich
coreografo Gloria Giordano
orchestra La Nuova Musica
direttore David Bates

RICERCA DELLE ROL

Parole chiave:

Genere:

Data:

Periodo:

Avvia la ricerca

Resetta Campi



abbonati al nuovo "giornale della musica"!
per te un libro in omaggio

CLICCA QUI E SCEGLI
LA TUA FORMULA
DI ABBONAMENTO

pubblicità | abbonamenti | gdm on line | newsletter | rss | WMM: la collezione | edt.it | chi siamo | contatti |